

Al Presidente del Consiglio regionale
Alessandro Fermi

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: situazione personale sanitario ASST Santi Paolo e Carlo

I sottoscritti consiglieri regionali

premessato che

tra gli ospedali in sofferenza a causa della seconda ondata di Covid a Milano ci sono il San Paolo e il San Carlo, i cui Pronto Soccorso nelle scorse settimane sono stati tra i più sovraffollati della città, con punte di accesso da 130 pazienti al giorno a fronte di 350 posti letto Covid occupati;

in una lettera consegnata alla direzione sanitaria, cinquanta medici d'urgenza e rianimatori degli ospedali in oggetto hanno segnalato che in assenza di risorse tecniche e umane, si vedono costretti 'a operare scelte relative alla possibilità di accesso alle cure, che non sono né clinicamente né eticamente tollerabili' contro la loro volontà, coscienza umana e professionale, nonché 'forzati a dilazionare l'accesso a terapie e tecniche potenzialmente curative (intubazione orotracheale e ventilazione non invasiva) e non poter trattare tempestivamente, con adeguata assistenza e in ambiente appropriato tutti i pazienti che ne potrebbero beneficiare';

PREMESSO INOLTRE CHE

il Direttore Generale della Asst in oggetto, in replica alla lettera di cui nelle precedenti premesse, ha affermato che 'tutti i pazienti assistiti presso gli Ospedali San Carlo e San Paolo hanno avuto accesso alle cure intensive se bisognosi di tali cure e mai è stata negata ai pazienti le migliori cure possibili';

Asst Santi Paolo e Carlo sostiene di aver assunto da febbraio 97 medici e 94 infermieri da febbraio, ma la maggior parte di quelle posizioni è andata a integrare i pensionamenti, e molti contratti attivati erano a termine e a settembre sono cessati;

ATTESO CHE

la situazione all'interno degli ospedali San Carlo e San Paolo, a seguito della lettera e della successiva replica della dirigenza, è talmente tesa che gli operatori sanitari non rilasciano dichiarazioni o interviste per il timore di subire procedimenti disciplinari e risulterebbe

anche che il Direttore Generale nelle ultime ore abbia revocato l'incarico di Capo Dipartimento dell'Area di Emergenza Urgenza alla Responsabile dello stesso Pronto Soccorso, oltre aver probabilmente intrapreso ulteriori azioni nei confronti dei medici firmatari;

interroga l'Assessore competente per conoscere

se Regione Lombardia sia a conoscenza della situazione di tensione sorta a seguito della pubblicazione sui giornali della lettera di cui alle premesse, se abbia intrapreso un'indagine per comprendere la portata delle segnalazioni dei medici e, nel caso esse siano attendibili, quali azioni intenda mettere in atto per sistemare un quadro ospedaliero che appare ormai allo stremo a tutela dei pazienti e dei professionisti impegnati a fronteggiare questa seconda fase della pandemia

f.to Carlo Borghetti
f.to Maria Rozza
f.to Fabio Pizzul
f.to Paola Bocci
f.to Pietro Bussolati
f.to Samuele Astuti
f.to Gian Antonio Girelli

Milano 23 novembre 2020